

## **REGIONE LIGURIA**

- Durante il 2011 è stato avviato il “*Progetto Salute e Benessere*” rivolto ai dipendenti dell’Istituto Giannina Gaslini. Il progetto ha come obiettivo il benessere dei lavoratori dell’Istituto, integrandolo nella logica dell’“Ospedale Sicuro” proposta dal Piano Strategico 2010-2015.

- Il 9 settembre 2011, nell’ambito della giornata internazionale di sensibilizzazione sulla FASD (Fetal Alcohol Spectrum Disorders), è stato organizzato un seminario rivolto alle figure sanitarie.

- Per adempiere alla normativa vigente la Medicina Preventiva ha avviato un piano di informazione, formazione e counseling del personale in tema di alcol e lavoro e ha predisposto il necessario per attuare test alcolimetrici nei casi previsti. Inoltre il medico competente, nell’espletamento della sorveglianza sanitaria, assolve a due funzioni nei confronti del lavoratore:

1- di tipo preventivo, finalizzata alla tutela della salute del lavoratore (e nel caso dell’alcol anche alla salvaguardia della sicurezza, incolumità e salute di terzi, siano essi lavoratori o pazienti/utenti), che culmina con l’espressione del giudizio d’idoneità alla mansione specifica;

2- di promozione della salute individuale in sede di visita medica, che va dal rilascio di semplici informazioni sull’alcol e sui rischi connessi al suo consumo, a interventi brevi, finalizzati alla modifica dei comportamenti, in caso di lavoratori con consumo a rischio o dannoso, fino all’invio presso i servizi specialistici.

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- A conclusione di un progetto regionale di ricerca-azione che ha visto impegnate tutte le Aziende USL nei contesti di lavoro con la collaborazione tra Servizi Dipendenze e Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, si è realizzato nel novembre 2011 un convegno di presentazione dei progetti locali realizzati. In alcuni territori il progetto di prevenzione ha attivato insospettite alleanze e grande interesse. Al progetto collaborano, oltre l’AUSL, la provincia di Parma, la Polizia Stradale, l’INAIL e la Motorizzazione Civile.

- E’ in corso una richiesta all’Università degli Studi di Bologna Facoltà di Scienze della Formazione per lo studio di modalità di valutazione di interventi analoghi rivolti al mondo del lavoro e attivati dopo la fase sperimentale di ricerca-azione.

**REGIONE TOSCANA**

- Proseguimento del progetto HPH “*Ospedali liberi da alcol per la prevenzione dei rischi legati all’uso di bevande alcoliche e la promozione della salute in contesti di lavoro in ambito sanitario*”.
- Proseguimento del Progetto nazionale “*Formazione sull’identificazione precoce e l’intervento breve per la prevenzione dei problemi alcolcorrelati nei contesti lavorativi e nell’assistenza sanitaria di base*”.
- Organizzazione di eventi formativi in varie realtà lavorative (Poste Italiane, Enel, insegnanti, ecc.) in collaborazione con Enti locali e/o territoriali.
- Partecipazione e realizzazione di progetti locali per l’informazione e la sensibilizzazione dei lavoratori (ad esempio *Progetto Euridice*).
- Collaborazione con la Medicina del Lavoro, con la Medicina Legale, con i Servizi di Sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Distribuzione di materiale informativo ai lavoratori, e, in talune occasioni, accompagnata dalla distribuzione anche di *test di screening*.

**REGIONE UMBRIA**

Prosegue il progetto “*Cantieri senza alcol*” incluso nel Piano regionale della prevenzione.

**REGIONE MARCHE**

Sono proseguite le iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai lavoratori del settore del trasporto. L’investimento fatto dalla Regione Marche nel progetto “*Il lavoro alla guida e l’alcol*” e l’impegno impiegato dagli operatori coinvolti hanno consentito di creare le basi su cui innescare il futuro lavoro di rete, anche grazie alla fattiva collaborazione delle OO.SS. e delle Associazioni di Categoria.

**REGIONE LAZIO**

Sono stati attivati numerosi corsi di formazione rivolti ai medici del lavoro/medici competenti sulle patologie alcol-correlate.

## **REGIONE ABRUZZO**

Nell'ambito del progetto regionale "*Guida senza alcol*", in collaborazione con il Centro Alcológico della Regione Toscana, nel 2011 sono state progettate le azioni che saranno realizzate nel 2012. E' stata prevista, infatti, la realizzazione di una specifica iniziativa d'informazione rivolta agli autotrasportatori e di un corso di formazione per Medici Competenti sull'identificazione precoce e l'intervento breve.

Il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della ASL di Avezzano, Sulmona, L'Aquila ha organizzato, nel giugno 2011, il Corso di formazione "*Assunzione e dipendenza da alcol e droghe: il ruolo degli SPSAL*", evento ECM a cui hanno partecipato gli operatori del Ser.T di L'Aquila.

## **REGIONE CAMPANIA**

ASL Napoli 2 Nord

- Sono stati messi in atto progetti per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro.
- L'ASL NA2 ha predisposto e diffuso, attraverso l'Unità Operativa di Prevenzione e Protezione, un manuale di comportamento per la sicurezza sul posto di lavoro.

## **REGIONE PUGLIA**

La Regione Puglia ha aderito al progetto "*Alcol e lavoro*" finanziato dal Ministero della Salute. Il suddetto lavoro è illustrato ampiamente nel paragrafo dedicato ai progetti.

## **REGIONE BASILICATA**

- Diversi interventi congiunti con l'U.O.C. di Medicina del Lavoro in ambito lavorativo sul tema "*Alcol e Lavoro*", a cura del Servizio di Chiaromonte.
- Attuazione Progetto di ricerca su "*La percezione del rischio da sostanze d'abuso in ambiente lavorativo*" – Centro Oli di Viaggiano.
- Presa in carico dei lavoratori risultati positivi agli esami effettuati in adesione alla Legge "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del provvedimento n. 99/cu 30 ottobre 2007 (G.U. n. 266 del 15 novembre 2007)"; (a.t. ex-ASL 1 Venosa).

**REGIONE CALABRIA**

Sono state realizzate campagne di informazione e sensibilizzazione che, attraverso i Servizi Alcologici, hanno coinvolto a livello regionale gli Enti datoriali e le realtà del tessuto economico calabrese.

**REGIONE SICILIA**

- Nella provincia di Caltanissetta collaborazione con la Medicina del Lavoro dell'ASP per progetti rivolti agli autisti di mezzi pesanti e macchine industriali, con particolare riferimento alla informazione sui danni alcolcorrelati.

- Nella provincia di Ragusa sono stati effettuati corsi di formazione in collaborazione con il Servizio di Medicina del Lavoro su *"Alcol e Lavoro"* rivolti ad imprenditori, capocantieri ed operai di varie aziende in collaborazione con Camera di Commercio.

- Nella Provincia di Siracusa è stato effettuato un seminario in collaborazione con lo SPRESAL nella sede di Confindustria sui rischi connessi all'uso di alcol durante l'attività lavorativa (catene produttive, macchinari, ponteggi).

### **5.11. Provvedimenti adottati per assicurare l'erogazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale dei farmaci per terapie antiabuso o anticraving dell'alcolismo**

#### **REGIONE VALLE D'AOSTA**

Somministrazione e prescrizione di farmaci per le terapie antiabuso ed *anticraving* dell'alcolismo, a livello prevalentemente ambulatoriale, da parte del Ser.T., a carico del Servizio Sanitario Regionale.

#### **REGIONE PIEMONTE**

- Negli ambulatori Ser.T. e nei Servizi di Alcolologia dei Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche, che svolgono attività per la presa in carico di persone alcol dipendenti, vengono erogati gratuitamente sia farmaci anticraving come il Sodio Oxibato (Alcover<sup>®</sup>) sia avversivanti come il Disulfiram.

- Introduzione in prontuario regionale del farmaco Acamprosato (Campral<sup>®</sup>) come farmaco anticraving per l'alcol.

#### **REGIONE LOMBARDIA**

Nelle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio regionale, i farmaci per terapie antiabuso sono gratuiti; per il resto valgono le norme nazionali sulla compartecipazione alla spesa.

#### **P.A. BOLZANO**

Le terapie farmacologiche utilizzate nelle disintossicazioni ambulatoriali, terapie *anticraving* e antiabuso, vengono somministrare direttamente dal personale medico e/o infermieristico dei Servizi.

Gli interventi infermieristici consistono nella collaborazione con i medici dei servizi per quello che concerne la disintossicazione a livello ambulatoriale, l'approvvigionamento e la somministrazione di farmaci all'utenza, l'effettuazione di alcoltest (BAC tramite espirato); per pazienti in trattamento con avversivanti o alcolmimetici, in assistenza al medico nelle applicazioni di agopuntura del padiglione auricolare (Acudetox).

**P.A. TRENTO**

- Etilox prescrivibile a carico del SSN.
- Altri farmaci anticraving.

**REGIONE VENETO**

- La totalità dei Dipartimenti per le dipendenze, nella gestione dei trattamenti terapeutici dei pazienti con PAC, eroga direttamente presso le proprie sedi le terapie farmacologiche antiabuso o *anticraving*. Nel 71,4% dei casi si opera con prescrizione medica rilasciata dal personale medico operante all'interno della struttura e/o da altri medici prescrittori.

I Servizi farmaceutici delle Aziende unità locali socio sanitarie del Veneto acquisiscono e forniscono direttamente i farmaci alle Unità Alcolologiche.

L'organizzazione dei Servizi di Alcologia prevede la distribuzione/somministrazione dei farmaci da parte di personale infermieristico presso gli ambulatori dei servizi stessi.

La consegna della terapia farmacologica è effettuata direttamente in ambulatorio ai pazienti, ai familiari e/o al personale delle Comunità Terapeutiche che collaborano nella gestione dei percorsi terapeutici individualizzati.

L'erogazione dei farmaci, con i relativi controlli e monitoraggio, non comporta alcun onere economico per i pazienti.

- Ulteriori modalità di erogazione dei farmaci riguardano:
  - la possibilità di effettuare le terapie a domicilio e/o in affido, anche con il coinvolgimento di familiari o altre persone di riferimento;
  - la possibilità di effettuare specifiche terapie disintossicanti e di prevenzione della sindrome da astinenza in regime ambulatoriale di tipo protetto anche con terapie farmacologiche infusionali e sorveglianza clinica.

**REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Distribuzione di Alcover da parte dei Dipartimenti delle Dipendenze- Alcologia.

**REGIONE LIGURIA**

- La somministrazione dei farmaci antagonisti per l'alcol e dei farmaci sostitutivi dell'alcol è a carico del Servizio Sanitario Regionale.

- I medici dei Servizi utilizzano, quando opportuno, farmaci avversativi (Disulfiram) e farmaci contro il *craving* dell'alcol (Naltrexone) come dalle recenti evidenze

scientifiche. Viene utilizzato anche in fase di disintossicazione il farmaco agonista (GHB) per brevi e monitorati periodi di trattamento.

- La somministrazione dei farmaci avviene nella sede dei NOA o su prescrizione medica. La somministrazione e l'andamento della terapia farmacologica vengono comunque sempre monitorati dai medici del Servizio nei modi e nei tempi concordati.

### **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Prosecuzione della erogazione diretta dei farmaci per il trattamento dell'alcolismo nell'ambito dei Servizi per le Dipendenze Patologiche e dei Presidi Ospedalieri.

### **REGIONE TOSCANA**

Somministrazione e prescrizione di farmaci per le terapie antiabuso ed *anticraving* dell'alcolismo, a livello prevalentemente ambulatoriale, da parte di tutte le *équipes* alcoliche territoriali e dei Servizi Alcologici Ospedalieri, a carico del Servizio Sanitario Regionale.

### **REGIONE UMBRIA**

La Regione Umbria ha inserito i farmaci per la terapia antiabuso nell'elenco terapeutico ospedaliero regionale, come farmaci destinati ai servizi territoriali ed ospedalieri (Fascia C). Inoltre è garantita, da parte dei Servizi di Alcologia, l'erogazione delle terapie farmacologiche in modalità gratuita.

### **REGIONE MARCHE**

Le terapie avversivanti, quali il disulfiram, sono state prescritte secondo il SSN; allo stesso modo, per il mantenimento dell'astinenza del paziente alcolodipendente è stato prescritto anche l'acamprosato.

Le terapie *anticraving* (GHB) sono state dispensate ai pazienti alcolodipendenti in modo controllato direttamente presso i Servizi.

### **REGIONE LAZIO**

Tutte le Unità Alcologiche presenti nella Regione Lazio prescrivono e somministrano terapie antiabuso e *anticraving* con farmaci soprattutto a livello ambulatoriale.

**REGIONE ABRUZZO**

Nella Regione Abruzzo i Servizi di Alcologia, assimilati alla normativa per i Ser.T, dispensano farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* gratuitamente, nonché farmaci utili per la disassuefazione ed il mantenimento della sobrietà.

**REGIONE MOLISE**

I farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* dell'alcolismo sono erogati in modo gratuito.

**REGIONE CAMPANIA**

- Tutti i Servizi Territoriali per le Dipendenze operanti nella Regione garantiscono stabilmente, nel quadro dei protocolli adottati per l'attuazione di piani terapeutici, l'erogazione dei farmaci *anticraving* e antiabuso in uso nella farmacoterapia dell'alcolismo.

- Le UUOO SerT già utilizzano il GHB come farmaco antiastinenziale e *anticraving*, mentre attualmente sono state attivate da varie ASL le richieste di autorizzazione necessarie all'utilizzo dell'Acamprosato nei servizi.

- In alcune Unità Operative si segnala la sperimentazione di trattamenti *anticraving* incentrati sulla pratica dell'agopuntura e della medicina ayurvedica.

**REGIONE PUGLIA**

Tutte le AA.SS.LL. pugliesi assicurano, in forma coordinata con altri servizi specialistici, l'erogazione di terapie *anticraving* dell'alcolismo, a totale carico del SSR. In particolare nella ASL BA si è attivata una sperimentazione di farmaco contenente principio attivo "acamprosato" per il mantenimento dell'astinenza in pazienti alcolodipendenti.

**REGIONE BASILICATA**

Erogazione, sotto controllo medico ed in forma gratuita, dei farmaci per terapie antiabuso ed *anticraving* presso i Servizi Alcologici.



**REGIONE CALABRIA**

Nella Regione Calabria i farmaci per il trattamento dell'alcolismo vengono erogati direttamente dai Servizi di Alcologia e Ser.T. I farmaci sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

**REGIONE SICILIA**

Nel corso dell'anno sono stati realizzati incontri informativi con i medici di medicina generale sulle modalità di somministrazione dei farmaci per terapie antiabuso e anticraving.

Al riguardo si fa presente che detti farmaci sono dispensati nell'ambito delle prestazioni del S.S.R.

**REGIONE SARDEGNA**

I farmaci antiabuso ed anticraving vengono dispensati gratuitamente.

A seguito dell'inserimento dei suddetti farmaci nel prontuario farmaceutico, le ASL si sono attivate affinché vengano forniti dalla farmacia degli Ospedali o direttamente all'interno del SER.D.

Alcune ASL hanno stipulato accordi con i reparti di medicina dei Presidi Ospedalieri per la disintossicazione da sostanze alcoliche e il trattamento della sindrome astinenziale, garantendo la continuità assistenziale fra Ospedale e territorio.

### **5.12. Progetti o iniziative di particolare rilevanza realizzati dalle Regioni in adesione agli orientamenti e ai principi della legge 125/2001**

#### **REGIONE VALLE D'AOSTA**

##### **Progetto per l'ampliamento delle offerte del Day Hospital alcolico per la prevenzione delle ricadute.**

La proposta dell'ampliamento del DH alcolico per la cura e riabilitazione dei disturbi da abuso di alcol nasce a seguito di un'attenta riflessione compiuta dall'Equipe Alcolgia e dai gruppi di auto-mutuo-aiuto sull'alcolismo e i problemi ad esso correlati. Dal 1999, anno di apertura, l'Equipe di Alcolgia dell'Azienda USL ha rilevato un incremento costante degli utenti con problemi di dipendenza dall'alcol fino a giungere al 50% degli alcolisti in trattamento sul numero globale degli utenti del Servizio Dipendenze Patologiche.

##### **IL PROGRAMMA DEL DAY HOSPITAL ALCOLOGICO**

Il DH attua un programma di disintossicazione e motivazione al cambiamento della durata di 3-4 settimane.

Il DH prevede una presa in carico sanitaria e interventi di gruppo finalizzati all'educazione alla salute, ad un lavoro di motivazione al cambiamento e gruppi informativi con le diverse associazioni di auto-mutuo-aiuto del territorio (A.A., C.A.T., Al-anon/alatene).

Con l'ampliamento delle attività del DH alcolico s'intende potenziare e qualificare ulteriormente l'intervento in atto condotto dal Servizio pubblico e dal privato per fronteggiare i problemi alcolcorrelati, ampliando e differenziando il ventaglio dei percorsi di diagnosi e cura al fine di predisporre programmi personalizzati per ogni utente sulla base delle sue caratteristiche individuali.

Il trattamento in regime semiresidenziale è diretto a quegli alcolisti che non riescono a mantenere l'astinenza attraverso i programmi ambulatoriali e che necessitano di un lavoro intensivo per emanciparsi dall'alcoldipendenza.

La conduzione degli interventi sarà affidata ad un'équipe composta da educatori, tecnici e psicoterapeuti del Ser.T che lavoreranno in stretta collaborazione con gli operatori della Cooperativa. La Cooperativa metterà a disposizione per questo progetto le sue risorse strutturali e il personale.

La durata del trattamento per gli utenti varierà a seconda del progetto terapeutico individualizzato.

Il percorso elaborato ha un duplice obiettivo: da un lato, quello di favorire nel paziente in trattamento il mantenimento o l'acquisizione dell'astinenza dall'alcol e l'adozione di nuove strategie per fronteggiare i rischi di ricadute e, dall'altro, quello di creare o di rinforzare la rete di supporto familiare e sociale al programma seguito dal paziente.

**DESTINATARI**

I destinatari del Centro diurno sono i bevitori problematici e gli alcolodipendenti.

**OBIETTIVI**

- Ampliare l'accoglienza dei pazienti inseriti nel programma di DH
- Aumentare la *compliance* dei pazienti rispetto al programma terapeutico proposto
- Offrire interventi finalizzati al mantenimento della sobrietà
- Prevenire le ricadute (obiettivo principale)
- Offrire occasioni di risocializzazione in un ambiente protetto
- Proporre interventi terapeutici che coinvolgano l'intero organismo.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

- Numero di trattamenti
- Durata del trattamento senza "ricadute"
- Numero ricadute
- Numero inserimenti in programmi AMA o tutoraggio
- Autopercezione dei pazienti su percezione qualità della vita
- Soddisfazione dei pazienti.

La durata presunta del progetto, da attuarsi in via sperimentale, è di sei mesi.

**REGIONE PIEMONTE**

- Tra le iniziative di particolare rilevanza nella Regione in adesione agli orientamenti e ai principi della legge 125/2001, si segnala quella del Gruppo Regionale per gli accertamenti sull'uso di sostanze psicoattive nei luoghi di lavoro. La suddetta iniziativa consiste nella elaborazione di **Linee di indirizzo** per la definizione di procedure operative inerenti l'uso di alcol e la diagnosi di alcolodipendenza nelle mansioni a rischio in applicazione all'art. 15 (Disposizioni per la sicurezza sul lavoro) della Legge n. 125/2001 e norme correlate (Provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 16/3/2006, D.Lgs. 81/2008 e succ. modificazioni).

- **Progetto "I Moltiplicatori dell'azione preventiva nella prevenzione degli incidenti stradali"**. È la Linea progetto (L.2.1.2.) del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 (approvato con DGR 37-1222 del 17.12.2010). Prevede il coinvolgimento delle diverse categorie di "Moltiplicatori dell'azione preventiva" e l'avvio di azioni coerenti nel "contesto dei luoghi del divertimento" e nel "contesto educativo/formativo", raccordandosi in tal modo sia con il Progetto CCM "Scegliere la Strada della Sicurezza" sia con il Progetto CCM "Guadagnare salute in adolescenza- Insieme per la sicurezza".

Le fasi del programma:

Fase 1: Individuazione e formazione degli operatori sanitari che si costituiscono come "gruppi locali tematici".

Fase 2: Creazione e mantenimento di collaborazioni con enti del territorio coinvolti e interessati al tema degli incidenti stradali.

Fase 3: Individuazione e formazione dei “moltiplicatori dell’azione preventiva” a cura degli operatori sanitari (formati nella fase 1).

Fase 4: Pianificazione e attivazione di interventi di prevenzione degli incidenti stradali nei “contesti del divertimento” e in “contesti educativo/formativi” a cura degli operatori sanitari e dei moltiplicatori dell’azione preventiva individuati localmente (formati nella fase 1 e 3).

Fase 5: Valutazione della formazione e degli interventi.

Il programma prevede azioni “a cascata” tali che, a una formazione con gli operatori sanitari, segue una formazione con i “moltiplicatori dell’azione preventiva” ad opera degli stessi operatori sanitari formati, che a loro volta dovranno attivare interventi info-educativi nei due contesti individuati (aggregativi e formativo-educativo). Questi interventi quindi sono sia obiettivo della formazione con i moltiplicatori sia strumento per conseguire l’obiettivo relativo ai destinatari finali.

Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti:

Obiettivo generale: Riduzione della mortalità e disabilità conseguenti a incidenti stradali, connessi in particolare alla guida sotto l’effetto di sostanze o al mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale o all’eccesso di velocità, nei giovani della fascia di età compresa tra i 14 e i 29 anni.

Obiettivo specifico 1: Far acquisire/aumentare nei “moltiplicatori dell’azione preventiva” competenze utili per pianificare e realizzare interventi informativo-educativi in contesti aggregativi/del divertimento e in contesti educativi/formativi, rivolti ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni, attraverso la formazione.

Obiettivo specifico 2: Far acquisire/aumentare nei giovani tra i 14 e i 29 anni conoscenze e competenze per una “guida responsabile” attraverso la realizzazione da parte dei moltiplicatori di interventi informativo-formativo-educativi in contesti aggregativi/del divertimento e in contesti educativi/formativi.

Target finale: giovani tra i 14 e i 29 anni, residenti in Piemonte.

Target intermedio: i cosiddetti “Moltiplicatori dell’azione preventiva” ossia quei soggetti che pur non avendo uno specifico ruolo nell’ambito della prevenzione, a vario titolo entrano in contatto con i destinatari finali assumendo un ruolo importante nel promuovere il cambiamento. Questi ultimi operano sia in contesti educativo-formativi (es. insegnanti e istruttori di autoscuole, insegnanti impegnati nei corsi per il conseguimento del patentino nelle scuole secondarie di I e II grado, Forze dell’Ordine: Carabinieri, Polizia stradale, Polizia locale, ecc.) sia in contesti del divertimento (es. gestori e personale dei locali di aggregazione giovanile, volontari del soccorso, organizzatori eventi locali, *peer educators*, ecc.).

## REGIONE LOMBARDIA

### **Progetto “Monitoraggio dei problemi alcol-correlati nella Regione Lombardia e stima del sommerso”, progetto finanziato dal Ministero della Salute ed eseguito dal Dipartimento delle Dipendenze dell’ASL di Pavia.**

Il progetto si propone di fornire un’immagine più realistica dei problemi alcol-correlati sul territorio, mediante la descrizione e la stima in modo accurato del problema a livello regionale, che tenga conto anche di quella quota di popolazione “sommersa”, ovvero di soggetti che non arrivano ai servizi sanitari e socio-sanitari.

L’attuazione del progetto prevede:

- 1) l’accesso ai flussi informativi provenienti dalla rete dei servizi pubblici regionali, sanitari e socio-sanitari (es. SDO, specialistica territoriale, esenzioni, Sistema Dipendenze ecc) contenenti i dati dei soggetti con problemi alcol-correlati;
- 2) opportune tecniche statistiche capaci di identificare non solo la proporzione di soggetti “visibili” ma anche quella quota di “sommerso” tipica del fenomeno, così da ottenere una stima più “solida” della prevalenza dei soggetti affetti da tali problematiche. Tali tecniche permettono inoltre di valutare quanti soggetti utilizzano i servizi del territorio tra tutti quelli con problemi legati all’alcol e come i servizi del territorio interagiscono tra di loro.

Conclusioni:

l’analisi effettuata sul territorio provinciale della ASL di Pavia conferma quanto i flussi socio-sanitari e sanitari rappresentino una fonte importante per descrivere l’entità del fenomeno oggetto di studio, in questo caso le problematiche alcol correlate. Attraverso specifici algoritmi di definizione dei casi sono stati individuati tutti i cittadini che accedono alla rete dei servizi territoriali, sanitari, socio-sanitari, sia ambulatoriali che residenziali, per problematiche alcol-correlate ed è stata effettuata sia una analisi descrittiva, per genere, fascia di età e ambito di residenza dei casi, che una stima della prevalenza. Il metodo statistico di cattura e ricattura si è inoltre dimostrato valido per identificare la quota di sommerso tipica del fenomeno, così da ottenere una stima più “solida” della prevalenza dei soggetti affetti da tali problematiche.

## P.A. BOLZANO

- Il Dipartimento alla Famiglia, Sanità e Politiche Sociali in collaborazione con il “Forum Prevenzione” ha dato ulteriore impulso alla campagna provinciale di prevenzione per un consumo consapevole dell’alcol “**Bere responsabile**” attraverso la promozione di molteplici iniziative :

- la presenza al Salone autunnale della salute presso la Fiera di Bolzano di uno stand presso il quale i visitatori hanno potuto provare una guida “in stato d’ebbrezza” con un simulatore di moto ed accedere alla nuova pagina web [www.bereresponsabile.it](http://www.bereresponsabile.it) che, oltre ad interessanti informazioni e contributi, ha proposto un quiz con il quale i/le visitatori/ci hanno potuto aumentare le loro conoscenze sul tema alcol e contemporaneamente partecipare ad un gioco a premi e vincere un iPad2, collegarsi

con i social network, interagire su Facebook e, tramite la funzione “mi piace”, condividere e sostenere il messaggio della campagna. Su questo sito online dal 2011 si trovano tutte le informazioni che riguardano le iniziative e i progetti attivati dal 2006 nell'ambito della campagna di prevenzione all'alcol in Alto Adige. I materiali possono essere consultati per anno di realizzazione o per argomento;

- la pubblicizzazione del logo “**tappo corona rosso**” quale simbolo di identificazione di tutte le iniziative riguardanti la prevenzione all'alcol in Alto Adige;
- la pubblicizzazione del tema “**Alcol e guida**” mediante l'esposizione di 62 cartelloni stradali in tutto l'Alto Adige e la distribuzione mirata dell'opuscolo aggiornato “Alcol e guida”;
- una mostra sul tema “alcol” in un Centro giovanile di Bolzano con l'obiettivo di costruire insieme ai ragazzi una visione e un atteggiamento differente in relazione all'alcol;
- la definizione dei “**criteri per lo sviluppo di una cultura responsabile delle feste in Alto Adige**” quale supporto e strumento di “ispirazione” per i Comuni e per i Comitati organizzatori di eventi musicali, feste e balli di maturità;
- il progetto europeo “**Take Care**” che coinvolge 10 paesi e di cui il Comune di Bressanone (Bz) ha la titolarità nazionale e che ha, come obiettivo, la riduzione degli abusi alcolici in ragazzi tra i 12 ed i 21 anni, sulla base di un coinvolgimento personale, di quello dei genitori, delle persone-chiave che entrano in rapporto fiduciario coi ragazzi stessi ed inoltre dei venditori di alcolici del territorio.

- Il SER.T di Bressanone ha avviato il Progetto triennale “**Figli di genitori con problemi di dipendenza**” con la somministrazione di un questionario per la rilevazione della situazione vissuta dai figli degli utenti regolarmente assistiti dal Servizio con focus sui figli minori. Obiettivo del progetto è da un lato il miglioramento della collaborazione con il Servizio sociale minori, ma anche la possibilità di assistere più efficacemente ed anticipatamente i figli. A tale scopo si sono tenute varie riunioni tra servizi ed è stato inoltre formato un gruppo di lavoro interdisciplinare con lo scopo di redigere un dettagliato protocollo d'intesa.

## **P.A. TRENTO**

La Provincia Autonoma di Trento ha posto in essere molti progetti volti a sensibilizzare tutta la popolazione e di volta in volta *targets* più specifici riguardo all'uso di bevande alcoliche e ai danni alcolcorrelati. La quasi totalità dei progetti ha attuato le strategie più idonee a favorire l'informazione, l'educazione e quindi la prevenzione dei danni alcolcorrelati. Contestualmente si sono adottate iniziative per garantire la formazione degli operatori del settore (insegnanti, medici di medicina generale, ecc).

La descrizione degli stessi è disponibile al punto 3 della presente griglia di argomenti.

## REGIONE LIGURIA

Nel corso del 2011, la Regione Liguria ha dato il via ad attività finalizzate alla costituzione della Rete Alcolologica Regionale, con l'obiettivo di attuare un intervento organico nel campo della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle dipendenze alcoliche e delle patologie correlate e all'istituzione del Centro Alcolologico Regionale con funzioni specialistiche in ambito diagnostico, clinico e di ricerca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel 2011 si sono sviluppati progetti che hanno coinvolto tutto il territorio della Regione e che possono essere descritti nel modo seguente:

- **Area della prossimità e del divertimento sicuro** : è attivo il coordinamento regionale delle Unità di strada composto da 24 Progetti che intervengono per conto dei Comuni e di tutte le AUSL della Regione nei contesti del divertimento e nei luoghi di aggregazione giovanile.
- **Alcol e guida sicura** : in tutte le Commissioni Mediche Locali che verificano l'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per violazione dell'art. 186 è presente un Medico alcolologo che può inviare il guidatore per più approfonditi accertamenti presso i Centri Alcolologici territoriali. Dal 1° gennaio 2011 sono inoltre attivi presso tutte le Aziende USL corsi di gruppo di tipo infoeducativo a cui vengono inviati tutti i guidatori con violazione dell'art.186 . La frequenza al gruppo viene considerata dalla Commissione ai fini della valutazione di idoneità alla guida.
- **Alcol e ambienti di lavoro:** sull'intero territorio regionale, attraverso una collaborazione tra i Servizi Dipendenze Patologiche e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, si è conclusa una ricerca-azione che ha coinvolto 30 realtà produttive sul tema dei consumi di alcol e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre è stato elaborato un documento di Orientamento per i Medici Competenti in tema di accertamento di alcol dipendenza, in attesa che venga rivisitata la normativa nazionale.

## REGIONE TOSCANA

Progetto “**Divertimento Sicuro**” – Promozione di una cultura della sobrietà nei contesti di socializzazione giovanile.

I Soggetti promotori sono:

Regione Toscana – Direzione Generale del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà - P.O. Dipendenze

Azienda USL 12 di Viareggio – U.F.S. SERT

Azienda ASL 8 Arezzo – Dipartimento Dipendenze

in collaborazione con:

Comitato “NON LA BEVO” Versilia

altre agenzie del III settore toscane (Associazione DOG – operatori di strada Arezzo)

CEART (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana).

Il Progetto “Divertimento Sicuro” della Regione Toscana è nato dal Progetto Nazionale dell’Istituto Superiore di Sanità, per la formazione del personale delle discoteche ai fini della prevenzione dell’uso di sostanze psicotrope tra i giovani (anno 2002-2004), sviluppato in collaborazione con il Ministero della Salute, il Coordinamento delle Regioni, il gruppo tecnico Interregionale Droghe sintetiche e vari sindacati Gestori Discoteche. Inizialmente “Divertimento Sicuro” si collocava pertanto nell’ambito del “Progetto Nazionale Droghe Sintetiche”, coordinato dall’Istituto Superiore di Sanità e finalizzato alla prevenzione della diffusione delle droghe sul territorio nazionale con l’obiettivo di aumentare in benessere, qualità e sicurezza, il divertimento dei frequentatori delle discoteche e di altri luoghi di aggregazione giovanile notturna, mediante la valorizzazione delle professionalità operanti in tali contesti, favorendo lo sviluppo di conoscenze utilizzabili per esercitare il ruolo di “attori della prevenzione”, attraverso l’acquisizione di capacità di osservazione e di comunicazione con il mondo giovanile e di informazioni sui fattori di rischio connessi ai comportamenti d’abuso dei giovani.

La prosecuzione, lo sviluppo e l’ampliamento del progetto “Divertimento Sicuro” della Regione Toscana negli ultimi anni (2010-2011) trae origine, in linea con il programma “Guadagnare Salute”, dall’idea che per promuovere efficaci interventi di prevenzione in favore dei giovani è necessario attivare la rete composta dalle Istituzioni Sanitarie e Sociali pubbliche, dal Privato Sociale e da altri soggetti privati che si occupano di giovani anche se non con finalità puramente sociali (come le Associazioni dei gestori di locali Confcommercio e Confesercenti). In Toscana, come in altre regioni italiane, nel settore prevenzione delle dipendenze da droghe legali ed illegali molto è stato fatto in questi ultimi anni con entusiasmo e inventiva da parte sia dei servizi pubblici che del terzo settore ma spesso senza sufficiente coordinamento e senza adeguata valutazione dell’efficacia, trattandosi di interventi preventivi di vario tipo (a carattere informativo, formativo, artistico-espressivo...), di assoluta qualità ma circoscritti a territori ristretti ed esauriti in tempi troppo brevi allo scadere dei finanziamenti. Si sottolinea, in particolare, come il progetto Divertimento Sicuro sia nato in Toscana nel 2004 come esempio di intervento di prevenzione intersettoriale, rivolto ad una popolazione target di giovani, in cambiamento di tendenza in prospettiva futura rispetto al passato, avendo portato alla costituzione di un gruppo di lavoro regionale di operatori dei servizi pubblici e del privato sociale che, con i tempi necessari, coniugando l’attività di informazione-sensibilizzazione con la sperimentazione di interventi innovativi capaci di utilizzare un linguaggio comunicativo sintonico con quello dei giovani, punta all’obiettivo della riduzione delle condotte a rischio per la salute (come bere alcolici e mettersi alla guida) attraverso il cambiamento degli atteggiamenti e comportamenti individuali e di gruppo. La Regione Toscana, da molti anni, ha promosso e sostenuto